

Seguito della discussione sul disegno di legge relativo al riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione sul disegno di legge relativo al riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

L'onorevole Ferrari Luigi ha facoltà di parlare.

Ferrari Luigi. Una delle frasi che maggiormente mi colpì nell'ultima discussione parlamentare, per la sua verità ed efficacia, fu quella pronunciata dall'onorevole Branca. Egli disse, in quella discussione: " Onorevoli colleghi, rientriamo nella veracità „. Ebbene, io credo che la politica non sia la diplomazia, e che, in mezzo alla sfiducia che invade gli animi nostri sulla efficacia del parlamentarismo, rimanga, almeno, chiaro questo vantaggio del Parlamento, di essere cioè lo specchio di tutte le tendenze, di tutte le opinioni, ed anche, dirò, di tutte le impressioni istintive che si manifestano nel paese.

Perciò, io, ieri, seguendo la discussione parlamentare, ho detto a me stesso; se un sentimento mi anima, se un concetto, vero, o falso, invade la mia mente, perchè non dovrò manifestarlo alla Camera?

Non aggiungerò niente di nuovo alla dotta discussione alla quale ieri assistemmo; poco o scarso sarà il vantaggio della mia parola, ma certamente l'unico danno che ne verrebbe, cioè quello di far perdere una mezz'ora alla Camera, in questo caso non si verificherà, giacchè tutti assistiamo ad una seduta deserta, la quale è lo specchio dell'attuale nostra situazione parlamentare e politica.

Perciò io non ho altra intenzione che di dire francamente il mio pensiero, di esporre con la massima sincerità il mio sentimento.

Queste leggi, che furono chiamate sociali, avevano uno scopo politico ed un carattere giuridico.

Lo scopo politico era rappresentato dall'epiteto che ad esse fu aggiunto; si vollero chiamare sociali perchè evidentemente con queste leggi si mirava allo scopo di rannodare alla compagine sociale le classi lavoratrici. Or bene, io sbaglierò, ma non esito ad affermare che, per questa parte, queste leggi sono cadute.

Lo deplorò ieri con lo zelo di un neofita della nuova maggioranza, l'onorevole Baldini. Egli constatava il fenomeno e dichiarava di volersi astenere dall'indagarne le cause.

Io mi permetto di colmare brevemente la lacuna e di dire all'egregio collega, che una maggioranza,

la quale accettava un programma, nel quale questa legislazione sociale era posta per forma, una maggioranza la quale si riannodava con un concetto e un sentimento di paura ad un Governo che non avea energia per il compito che si assumeva, era destinata a mancare allo scopo che si prefiggeva.

Governo e maggioranza nelle ultime elezioni non si stringevano che intorno ad un vessillo negativo, ad un concetto di paura; era impossibile che con questo concetto si potesse far trionfare una legislazione sociale e molto meno a questa legislazione si potesse dare efficacia pratica.

Da ciò dovrà venirne la conclusione che queste leggi, perchè cadute come sociali, lo siano anche come leggi, vere e proprie? No: rimane ad esse l'aspetto giuridico. Queste leggi si debbono fare perchè lo Stato ha il dovere di farle, perchè lo Stato moderno unisce una funzione etica ad una funzione giuridica; perchè non è più permesso dissimularsi che nuova forma assume il diritto di fronte ai nuovi bisogni sociali.

Questa legge che sta davanti a noi, non è più una legge sociale; è una legge di Stato. Lo Stato riconosce la personalità giuridica alle Società di mutuo soccorso, per la stessa ragione per la quale la negava alle corporazioni religiose; lo Stato moderno ha negato la personalità giuridica alle corporazioni religiose, perchè ha ravvisato in esse fini contrari ai suoi. Lo Stato moderno non può riconoscere personalità giuridica, in chi inalbera la bandiera dell'ascetismo e dell'ozio, ma deve riconoscerla in chi inalbera la bandiera del lavoro, perchè sul lavoro si fonda la nostra civiltà.

Dal concetto che io mi fo di questa legge apparisce chiaro che io non posso approvare le restrizioni che cogli articoli sono poste al principio. Non è ammissibile che lo Stato debba porre condizioni a ciò che io credo un puro e semplice dovere che emana dalla sua missione; non è ammissibile che si dica: io vi concedo ciò che non posso negarvi, ma intendo che vi sottoponiate a date regole, a date condizioni, ad un'ingerenza governativa.

Si comprendono le condizioni, ed in ciò io dissento profondamente dagli onorevoli colleghi i quali ieri ne hanno fatto una questione di dottrina politica; hanno cioè negato assolutamente allo Stato la facoltà di intervenire nelle questioni che interessano l'amministrazione delle Società di mutuo soccorso sempre ed in qualunque caso. Si comprende questo bisogno di legiferare intorno alle Società di mutuo soccorso, quando lo Stato assicura ad esse dei vantaggi positivi ed eccezionali; ed in ciò io sono confortato anche da esempi.